

La Regione che non va

Diventa fantasma la commissione Sanità

Riunione rinviata per mancanza del numero legale. Il diellino Dalia: «Troppi consiglieri e troppi assenti»

■■■ Ferma, bloccata, quasi inutile. È la commissione Sanità della Regione Lazio, che non è riuscita a riunirsi neppure per nominare il direttore generale della Asl di Latina e i direttori delle commissioni di controllo dell'Ifo e dello Spallanzani. Tanto che, alla fine, anche Francesco Dalia, l'esponente della Margherita a cui è toccata la presidenza della Commissione, ha dovuto ammettere che qualcosa non va. Anche perché non è la prima volta che i lavori si bloccano.

«Tra i primi motivi c'è il numero troppo alto di consiglieri», spiega Dalia all'agenzia Dire. «Una commissione con 17 membri come quella Sanità non è facilmente governabile perché il processo decisionale si attenua. Non voglio dire che si deve diminuire la rappresentanza ma i problemi sono sotto gli occhi di tutti», aggiunge. Ai problemi di natura tecnica si affiancano quelli di natura politica: «Troppi assenti. La maggioranza non si mostra compatta e questo crea un "vulnus" politico. Non si può mettere in difficoltà così il presidente Marrazzo, che ha la competenza sui decreti di nomina. Io», si sfoga Dalia, «non gli ho mai procurato problemi».

La mancata riunione di ieri ha invece fatto felice il capogruppo dei Socialisti Riformisti Donato Robilotta. Politico il suo punto di vista: «Per fortuna che è mancato il numero legale, così non è stato possibile ratificare alcune nomine, che sono un vero e proprio schiaffo per la classe medica ospedaliera del Lazio», dice riferendosi alla nomina dell'onorevole Giuseppe Petrella, dei Ds, a presidente del Consiglio di indirizzo e verifica dell'Ifo. «Non siamo in grado di trovare un esperto di valore nella nostra Regione, che lo dobbiamo importare dalla Campania, come succede nei territori colonizzati o a sovranità limitata. Inoltre, e questo è ancora più grave, non è possibile trasformare la commissione in un nominificio, visto che la commissione è convocata solo in occasione delle nomine decise dal presidente della Regione, mentre non si occupa del resto», dice.

«Oggi ci sono due notizie: una buona e una cattiva», incalza il capogruppo Udc Massimiliano Maselli. «La prima è che dopo due mesi e mezzo è tornata a riunirsi la commissione sanità. La cattiva è che è mancato il numero legale. In consiglio regionale poi», conclude Maselli, «abbiamo raggiunto una situazione d'impasse allarmante».

DEBITI

Sbloccati i fondi per i fornitori

I fornitori della sanità potranno riscuotere i crediti fatturati nel 2006, nel primo e secondo semestre, rispettivamente dal 1 agosto e dal 25 settembre. È quanto dispone la delibera approvata ieri dalla giunta regionale, che dà il via libera ai pagamenti dei fornitori di beni e servizi del Sistema sanitario regionale per debiti relativi a costi fatturati nel 2006. A tali pagamenti la Regione fa fronte con lo stanziamento 2.254.000.000, che fa parte del trasferimento complessivo che lo Stato ha assicurato alla Regione a copertura del debito di oltre 9 miliardi di euro ereditato dalle precedenti amministrazioni. I fornitori che aderiranno alla proposta dovranno rinunciare ad azioni legali e agli interessi cosiddetti "comunitari".